



CRISTINA COLLA



italiane e straniere del settore. La qualità è l'elemento cardine intorno a cui ha sempre ruotato l'intera operatività della nostra esposizione, sia che si trattasse di prodotto, sia che si trattasse di servizio al cliente.

Nel 1976 nasce Colla Arredi, che diventa una srl nel 1982 quando al primo negozio storico di San Giuliano Vecchio se ne aggiunge uno nel centro di Alessandria, sostituito nel 2006 dal nuovo Spazio Colla; dimenticavo, nel 2003 abbiamo aperto anche un Boffi Studio. In totale, abbiamo tre esposizioni.

UNA VOCAZIONE ANNUNCIATA

Lei è Cristina Colla, attualmente amministratore unico di Colla Arredi, ad Alessandria. Anche lei figlia, anche lei architetto e donna imprenditrice. Una storia di famiglia da onorare e tutta la responsabilità di un ruolo che si è conquistata giorno dopo giorno sul campo, Senza sconti.

Un po' di storia aziendale...Com'è nata Colla Arredi e come si è evoluta nel tempo?

L'azienda, fondata da mio padre Luigi, opera dal 1973 nel settore dell'arredamento e della ristrutturazione, sposando un concept stilistico contemporaneo, commercializzando prodotti delle più importanti aziende

speciale
FederMobili
imprenditoria femminile

Un padre importante e un confronto impegnativo. Come l'ha superato Cristina Colla questo confronto?

Nel modo più classico: discutendo. Anche animatamente, ma sempre con grande rispetto reciproco. E continuo a discutere anche adesso...È un osso duro ma anche una fonte inesauribile di stimoli e di riflessione.

La figura di mio padre resta importante. Nel 2005 ha ricevuto un premio alla carriera dalla Camera di Commercio di Alessandria. Meritatamente, e Alessandria deve molto a quest'uomo carismatico e vitale che ha portato cultura e arte in città. Conquistare la fiducia di mio padre non è stata una passeggiata, ma gli devo molto in termini di struttura e di volontà. Ha testato la mia determinazione in più di un'occasione criticando anche alcune mie scelte professionali. Ma ciò che conta è essere capaci di portare sino in fondo ciò in cui si crede. In questo c'è molto del suo insegnamento.

È stata una scelta obbligata quella di entrare nell'azienda di famiglia? Oppure è ciò a cui ha sempre voluto dedicarsi?



È stata una scelta fortemente voluta. Ho cominciato a lavorare quando ancora studiavo. Ho frequentato il Liceo Artistico per poter accedere più velocemente alla Facoltà di Architettura. Mi sono iscritta a Genova e ho preso la laurea nel 1995. Non contenta ho continuato a frequentare l'ambiente universitario come cultrice della materia, cui ho aggiunto la mia attività nella commissione Cultura e Design dell'Ordine degli Architetti di Alessandria, organizzando mostre ed eventi. Faccio parte dell'ADI per cui mi occupo dello sviluppo della 'delegazione tematica' in riferimento alla distribuzione e sono stata per quattro anni membro del GIF di Federmobili... È decisamente una vocazione.

In azienda ho iniziato come Art Director, mi è sempre piaciuto e ritengo, tra l'altro, sia un lavoro perfettamente allineato con le qualità e la sensibilità femminile. Dal 2006 sono amministratore unico della società, il lavoro che svolgo oggi mi piace un po' meno per le responsabilità che comporta. Preferivo progettare, ma come ogni sfida c'è necessità di andare avanti e di mettersi alla prova. Da quando ho aperto lo Spazio Colla in centro ad Alessandria mio padre ha voluto passare il testimone alla mia 'generazione' mantenendo il ruolo di Presidente.

Com'è il lavoro di tutti i giorni? Cosa succede da Colla Arredi?

Lavoro portando avanti progetti di

arredo sviluppati internamente per clienti italiani ed esteri che arrivano a noi anche attraverso studi di architettura con cui collaboriamo. Nel frattempo, ho sviluppato l'attività imprenditoriale avvalendomi della collaborazione di professionisti esterni altamente qualificati, senza i quali oggi è impossibile operare.

Internamente l'azienda è composta prevalentemente da donne, con le quali ho instaurato un rapporto di lavoro sereno, collaborativo e di grande partecipazione. Per me vale la regola che la 'tua azienda' per funzionare deve somigliarti e per somigliarti deve poter contare su persone che condividono con te idee, passioni e modo di lavorare".

Come si fa a mantenere in salute un'attività imprenditoriale come la sua?

Molta della mia fortuna – nonostante i tempi odierni – dipende dal costante lavoro di aggiornamento cui mi sottopongo insieme all'azienda. Il che significa investire nelle visite alle fiere italiane ed estere, frequentare mostre, partecipare ad eventi, tavole rotonde. Un grande merito va ai corsi di Federmobili cui ho partecipato prima come 'studente', poi come testimone attivo di un modo diverso di promuovere l'arredamento.

L'apporto di stimoli che mi derivano dalle attività 'collaterali' è determinante per il mio lavoro: Federmobili, ADI, Ordine degli Architetti sono contenitori culturali capaci di offrire argomenti su cui riflettere e costruire prospettive future".

Cosa significa amministrare un'azienda 'al femminile'?

Sul piano relazionale ciò che fa la

differenza è la capacità femminile di gestire i conflitti e la predisposizione all'organizzazione di ogni dettaglio, condizione fondamentale per costruire su basi solide qualsiasi progetto che voglia essere tangibile. Il che non significa rinunciare all'immaginazione e alla passione per nuove idee. Il mio percorso professionale e la mia azienda lo dimostrano".

Spazio Colla, Colla Arredi: il cliente uomo che entra in showroom che personaggio è?

Direi interessante: gli uomini, negli ultimi anni, sono molto cambiati. Decisamente più attenti, amano avere belle case, con arredi di design ben assortiti. Per esperienza personale hanno la gradevole abitudine di affidarsi al tuo gusto e alla tua sensibilità, il che agevola molto il lavoro.

Alla vita di lavoro si contrappone una famiglia?

Non le vedrei in contrapposizione, semmai in relazione. Una relazione impegnativa, ma se le cose si vogliono fare bene non può mancare la responsabilità e, quindi, la fatica che ogni scelta comporta. Anche qui come in azienda l'organizzazione è fondamentale. L'impresa 'famiglia' è una palestra incredibile per chi vuole cimentarsi nella conduzione di un'azienda: devi essere attenta, avere il controllo organizzativo, essere pronta a cambiare programma perché in agguato c'è sempre l'imprevisto. Parola d'ordine: flessibilità. Qualche pecca c'è sempre, ma in generale mi ritengo davvero fortunata e soddisfatta. ■